

Dal 28 al 30 giugno ad «Aquatica» rock a tutto gas. L'area interna sarà personalizzata dai «bombolettari»

Torna Sonoria con i graffitari

DIEGO FERRARI

Sonora attende il festival rock al parco Aquatica si appresta alla sua nuova avventura con rinnovata energia e nuove novità. Le date immancabili sono dal 28 (serata d'antiprima) al 30 giugno sempre nella grande area (settantamila metri quadrati) adiacente al Parco Aquatica (via Straghi 61), con concerti dalle 19 fino a tarda sera. Ci saranno infatti tre pack, per un happening musicale senza soluzione di continuità. Ma veniamo subito agli artisti in scaletta: il promoter e ideatore Claudio Trotta della Barley Arts ha puntato su nomi emergenti e di tendenza evitando i nomi storici. «Esitar nel senso classico del termine mi interessano poco. E tutto sommato interessano poco anche al pubblico dei festival. Allora ho messo da parte i miei gusti personali e ho cercato di avvicinarci a quelli dei giovani che poi sono quelli che frequentano le mille manifestazioni. Perché un festival rock comporta uno spirito di adattamento e socialità che i quarantenni faticano a ritrovare», dice Trotta. Ecco spediti, quindi la presenza di nomi come Orbital, Rage Against the Machine, Sepultura, Orb, Presidents of the Usa, U2, Limp Bizkit e i nuovi del punk come i Laibach. Mentre anche le due attrazioni principali, Nick Cave e Iggy Pop sono ben bilanciati dal meccanismo dello «street» e appartengono per il 90 al rango di artisti di culto e «maledetti». La nuova musica italiana sarà rappresentata dal palco di *Max Generation* dove si esibiranno Soon Lou X, Prozac, Carmen Consoli, Maelanvoluzione, La Pina e molti altri. La novità di una terza struttura, *L'altro palco*, propone invece uno sguardo sul rock internazionale fra novità e background con nomi come Plain White T, Stiff Little Fingers, Lush, Gogol Bordello e altri. Ancora un'ultima novità: continua Trotta «devo però lamentare che gli italiani del Comune di Milano, a cui avevo chiesto dei supporti in termini di servizi, L'assessore Daverno sarà anche una persona simpatica e intelligente, ma è un fatto che si sono spesi miliardi per il Carnevale mentre si continua a ignorare la musica rock». Tornando a Sonoria, il festival avrà al comando di vari servizi come tenda, immediate bar, bagni e punti di ristoro. Mentre la bandonatura dell'area interna verrà personalizzata da graffitari operanti avvertiti il 16 giugno tutti i graffitari che volessero dare il loro contributo sono invitati. I prezzi la tessera per l'intera manifestazione copre 72.000 lire, mentre il giorno del concerto il prezzo è di 10.000 lire. I biglietti sono disponibili presso le biglietterie preferite. Per informazioni tel. 76009400.



Il pubblico di Sonoria '95. M. D. Andrea

Propaganda «Rancid» punk made in Usa

Jawbreaker Il gruppo si forma nel 1991 dalle ceneri di un'altra band ad alto potenziale energetico, gli Operation Ivy. Sotto il nome di Rancid, i ragazzi californiani realizzano un paio d'album, ma riscuotono grandi consensi solo col più recente «And Out Come the Wolves», raccolta di brani aggressivi e violenti, con qualche infusso ska e uno spirito divertito. Le liriche sono incisive e personali, e parlano di amicizia e di spirito di fare musica. Punto di riferimento più immediato, gli Immortals Clash. Al Rolling Stone (ore 21, lire 10.000 inclusa consumazione) va in scena «La notte delle percussioni tamburi di tutto il mondo», una serata in compagnia di virtuosi delle percussioni da ogni parte del pianeta. Ci saranno esibizioni live e musica etnica diffusa per un appuntamento all'insegna del ballo e del ritmo. □ D.P.

Storie di nuovo punk. Dalla California del Nord arrivano i Rancid, una delle band emergenti dagli Stati Uniti, stasera in concerto al Propaganda (ore 20, lire 20.000; supporter).



Una scena de «Gli amori inquieti» di Carlo Goldoni, per la regia di Augusto Zucchi, al teatro San Babila. Le Pera

Al San Babila i tre volti di Goldoni

Due ore pulite di spettacolo, intervalli compresi per una trilogia di Goldoni? Si può. Soprattutto se la trilogia e quella ritenuta minore scritta in Francia sull'amore tra due servi: *La gelosia di Lindoro*, *Gli amori di Zelinda* e *Lindoro e Le inquilini di Zelinda* il regista Augusto Zucchi ha tratto infatti una sorta di opera buffa da camera che arriva da questa sera al San Babila. Con mente meno che Gennaro Cannavacchio uno dei nostri attori più eclettici impegnato in un ruolo in travesti accanto a Edy Angelillo e Fabio Ferrar Lindoro. E con tante canzoni che rubano i testi agli infiniti libretti di opera di Goldoni mentre la musica (firma del compositore colto Bruno De Franceschi) costringe gli interpreti a vere acrobazie tra il tonale e le citazioni. Mai settecentesche però piuttosto qualche anacronistico passaggio dalla *Carmen* di Bizet. Eppure l'effetto non è di pastiche semplicemente lo spettacolo prevede più livelli di lettura. Il primo è l'aspetto sociale. La decadenza della nobiltà mentre i servi si fanno sempre più scuri fino a trasformarsi in piccoli borghesi - dice Edy Angelillo - A noi che li interpretiamo il regista ha chiesto di sfuggire dalle lezioniste mentre la recitazione dei nobili è più sopra le righe di maniera. Il secondo aspetto quello da divertimento musicale è stato confezionato per

la verve di Cannavacchio. «Apparirà in primo luogo come maestro di musica - dice l'attore - e poi per rimpiazzare la cantante spagnola che si rifiuta di cantare le mie canzoni, indosserò i suoi costumi e «voilà». Costumi splendidi tra l'altro rubati al magazzino del Casanova di Felini. Terzo livello il teatro nel teatro. La messa in scena finge una prova generale dello spettacolo con diverse curiose interruzioni alcune da parte del «direttore di sala» lo stesso attore che interpreta il facchino Gianni Ferzi. Ultima curiosità Giancarlo Zanetti il produttore, quindici anni fa fu protagonista di una diversa messa in scena di questo testo. □ M.P.C.

Al San Lorenzo, da oggi, una rassegna di opere del cineasta britannico

Branagh, luci e ombre della ribalta

BRUNO VECCHI

Con *Enrico V* stato salutato come il nuovo Laurence Olivier. Ma già al secondo film *L'altro delitto* le quotazioni di Kenneth Branagh puntano al ribasso. Per il salire con *Gli amici di Peter* (uscito con tre anni di ritardo sugli schermi italiani) è affossata definitivamente con *Frankenstein*. Più allentate di così insomma la sua carriera (che la rassegna in programma da oggi al San Lorenzo ripercorre in alcune tappe) non poteva essere. Con repentine aperture di credito alle quali sono seguite, altrettanto repentine riscossioni degli interessi. Colpa di un carattere tutt'altro che facile di un'immagine di giovane bello presuntuoso che somiglia più ad una condanna che ad una qualità di una voglia di essere autore che l'ha spinto a confrontarsi con corde espressive non sue. Il faticante, pasticcioso pseudo hitchcockiano de *L'altro delitto* vale come esempio. Eppure a volte anche *malgré lui*

Kenneth Branagh ha finito per la sciare un segno nella scena cinematografica degli ultimi cinque anni nel bene e nel male. Un segno forte di odio o di amore incondizionato di quelli che soltanto le personalità forti sono capaci di tracciare sulla sabbia della storia. Un risultato che sembrava già scritto nel suo destino. Basta leggere quanto scrisse Anthony Line nel 1989 su *The Independent* recensendo *Enrico V*: «Ci sono due scuole di pensiero su come vincere la battaglia di Agincourt. Se siete Laurence Olivier attendete un bel tempo primaverile. Se siete Kenneth Branagh invece entrate nella mischia con uno spirito cupo di rassegnazione». E una volta entrati nella mischia lo sport insomma non resta che una alternativa: accettare di darle e prenderle oppure mulinare mazzate non lasciando il tempo agli altri di rispondere. Branagh indubbiamente ha scelto la seconda



Kenneth Branagh

Il programma da stasera al 28 maggio

Il programma della breve personale di Kenneth Branagh oggi alle 19.20 «Enrico V», alle 22 «Gli amici di Peter» e «Il canto del cigno», domani alle 19.20 «Gli amici di Peter» e «Il canto del cigno», alle 20 «Enrico V», 21 maggio alle 19.20 «Molto rumore per nulla», alle 22 «Frankenstein», 22 maggio alle 19.20 «Frankenstein», alle 22 «Molto rumore per nulla», 27 maggio alle 19.20 «Nel mezzo di un gelido inverno», alle 22 «Othello», 28 maggio alle 19.20 «Othello», alle 22 «Nel mezzo di un gelido inverno». Al cinema San Lorenzo alle 21 «Enrico V», alle 22 «Enrico V», alle 23 «Othello». Il catalogo della filmografia di Kenneth Branagh è in omaggio.

strada. Ma di schiaffoni ne ha presi comunque. Non molti sufficienti però a lasciare il segno. E a farlo tornare dalle parti del cinema piccolo e minimalista (*Nel mezzo di un gelido inverno*) una dimensione nella quale ha sempre dato il meglio di sé.

Filodrammatici Un Voltaire tutto da ridere

Uno spettacolo che vuole far divertire e scuotere se è poco. Roberto Recchia attor comico in rapida ascesa descrive così *Il facchino di Voltaire* lo spettacolo che interpreterà dal 15 maggio al Teatro Filodrammatici per la regia di Maurizio Salvato. Prova d'attore che lo vedrà moltiplicarsi per interpretare tre personaggi: il *Facchino* è un folle musical da camera. Testi e musiche sono di Davide Daolmi compositore sperimentale al suo debutto come drammaturgo illuminista. Appassionato di musica del Settecento il mio autore festeggia il tricenario della nascita di Voltaire con due anni di elegante ritardo. Ha scoperto la prima novella scritta dal grande francese, *Il facchino guercio* in cui si immagina che un occhio serva a vedere il bene e l'altro il male. Ma se l'ingragnaggio di Voltaire serviva a prende

re in giro l'illuminismo detenevole spiegando che vedere il mondo tutto in rosa può essere controproducente noi lo diciamo all'inizio nel nostro spettacolo non c'è nessun messaggio. Così da un apologo volutamente improbabile è stato tratto un *di versetement* garbato con qualche piacevole concessione al nonsense. Sul palco Recchia dovrà sudarsi gli applausi. Sarà il facchino del titolo la nobildonna francese di cui è innamorato il narratore impomatato. Accanto a lui sullo sfondo di una Bagdad favolosa un fido pianista, un servo di scena che gli procurerà diversi oggetti e lo aiuterà a passare da un personaggio all'altro e un marchese scenografico «assolutamente barocco» in grado di trasformarsi da scalinata in un tratto di Voltaire. Lo spettacolo (fino al 23 maggio feriali) lo vedi compreso alle 21 domenica alle 16 ingresso lire quindicimila) è prodotto dalla compagnia Malebranche un gruppo che alterna il teatro musicale e di intrattenimento con la ricerca più impegnata. Li abbiamo visti in *Teppisti* al Filodrammatici tre anni fa e l'anno scorso in *Mercedes* di Thomas Braesch al Teatro Greco. □ Maria Paola Cavallazzi

Bach, domani riprendono le Cantate

Inizia domani, 14 maggio alle 20, nella Chiesa di S. Maria della Passione, il quarto anno dell'associazione degli amanti della cantata di Bach, promossa dal Conservatorio di Musica e in collaborazione con il Comune di Milano e il Conservatorio della Regione e di diversi cittadini. Nella prima delle tre serate del ciclo sono impegnati i cantanti da camera della *Planura Cantata* Estere di Bologna e il contraltista che vanta un'esperienza trentennale nella musica di Bach e di Part e che il pubblico milanese ha già avuto occasione di apprezzare proprio nelle opere di Arvo Part nella scorsa stagione a Torino e Lugano. Per il ciclo «Cantate e violini» della Provincia questi complessi estoni presenteranno, sempre nella Chiesa della Passione, il 16 maggio alle 21, lo stesso programma di musiche di Part che si era cantata a Lugano. Di Bach, invece, l'intero ciclo verrà cantato il 20 maggio, alle 21, e il 21, alle 20, sempre nella Chiesa della Passione, e risalgono agli anni di

Cinema futurista alla Cineteca

Li chiamavano i modernisti quegli artisti e intellettuali che nei primi anni del Novecento sperimentarono con il mezzo cinematografico le tecniche di sviluppo i confini di questa nuova arte. I modernisti intuirono che il cinema, insieme alla pittura e alla musica, poteva rappresentare l'avanguardia artistica di un'Europa alla ricerca di un nuovo modo di vivere. In Francia a Parigi negli anni Venti il cinema modernista prese forma di opere di Luis Delluc, Gabriel Garcia Lorca, Epstein e Marcel L'Herbier. Qui si illumina il 1924 il colle intorno a sé un gruppo di artisti si aprirono al cubismo per ricreare *L'Inhumaine* ribattezzato in Italia *L'Inferno* (in un'edizione di 1924) nella cantata George Leblanc.

Fondazione cineteca italiana di via Manni 2/b da oggi fino al 18 la prima parte e da martedì 21 fino a venerdì 24 giugno la seconda con proiezioni giornaliere alle ore 17.30 *L'Inhumaine* fu uno dei primi esempi di cinema concepito da intellettuali e artisti di altre discipline dove la scenografia assume una parte determinante. Nel film di L'Herbier furono creati ambienti stilizzati e astratti frutto delle visioni del pittore Fernand Léger autore del famoso *Ballet mécanique*. *Futurismo* che all'epoca veniva proiettato con musica apposta inventata da Darius Milhaud racconta la storia di una cantante Claire Lescof contesa da un marinaio e dal giovane geniale inventore Finer Norsen. Quando la donna verrà avvelenata per gelosia dal suo rivale in amore, Finer salverà la sua amata utilizzando un prodigioso apparecchio appartenente al suo laboratorio fantascientifico in grado di ricreare il cuore. □ Franco Bianchi

AGENDA

- LAVORO** Sindacato imprese e istituzioni nella trasformazione del lavoro il caso Falck è il titolo dell'incontro organizzato da Cgil Lombardia presso lo spazio Guicciardini di via Guicciardini 6 alle ore 10.
- CUBA** Osvaldo Martinez della Commissione economica del parlamento cubano e il relatore del seminario Riforme economiche e investimenti stranieri a Cuba. Aula 4 dell'università Bicocca via Sarfatti 25 ore 16.30.
- INDUSTRIA CULTURALE** Nel l'ambito del corso di «Economia dell'arte» il funzionario dell'università di Torino Giorgio De Renzi tiene una conversazione su «La multifacoltà della critica». Sala lauree della facoltà di Scienze politiche via Conservatorio 7 ore 10.30.
- ARCHITETTURA** Nell'ambito del ciclo «Natura» arti e immagini nella tavola rotonda sul tema «Può l'architettura essere luogo di guarigione? Il problema della salute con Luigi Brighi Giancarlo Buccheri, Maria Bottero, Gianni Contessi, Silvano Nicolato, Fabrizio Marmi e Stefano Andri. Museo di Storia contemporanea via S. Andrea 16 ore 17.30.
- ASIA** Per il ciclo «Cina e Giappone» il professor Ronald Dore tiene una conferenza sul tema «Il Giappone e il mondo quale prospettiva?». Sala lauree della facoltà di Scienze politiche via Conservatorio 7 ore 17.30.
- CONSUMATORI** Convegno sulla conciliazione e l'arbitrato al servizio del consumatore. Intervengono Piero Bassetti, Antonio Concina, Vittorio Dent, Guido Alpa, Valeria Colombo, Vincenzo Dona, Stefano Azzali, Paolo Marti, Paolo Affari, a parte discorsi da Mercurio 2 a partire dalle ore 10.
- EDUCAZIONE ECOLOGICA** Prosegue il corso «Ecologia del quotidiano» tenuto da Francesca Marotta. L'incontro di oggi è dedicato a «La pulizia della casa come evitare prodotti nocivi ed orientarsi nel mondo dell'eterogeneità ecologica». Biblioteca nonale Niguarda via Passerni 5 ore 20.30.
- CINA** L'associazione culturale «Argonauti» ha organizzato la proiezione «Cina graffiti immagini» ormai fuori dal tempo i giorni e i volti della rivoluzione culturale. Auditorium del centro del Immacolata via Francesco Sforza 44 ore 21.
- CORTOMETRAGGI** L'associazione culturale Tunnel in collaborazione con la rivista Duel ha organizzato tutti i martedì la proiezione di una serie di cortometraggi. Questa sera tra l'altro si può assistere ad alcuni inediti censurati di «Cinco T» Ore 22 via Sarmati n.30.
- MODA** «Montenapoleone scarpe e borse d'autore è il titolo della mostra realizzata nelle vetrine della più nota via della moda di Italia che ricostruisce attraverso accessioni provenienti anche da collezioni private la storia della moda dal secolo scorso ad oggi.
- IL LIBRO** L'impresa e le frontiere del cambiamento» di Gianfranco Dioguardi sarà la base di un dibattito con Angelo Calora, Vincenzo Cesarco, Gianni Mussati e Walter Giorgio Scotti. Introduzione Enrico Sasson. Aula Pro XI dell'università Cattolica largo Gemelli 1 ore 17.30.
- PLANETARIO** «Topografia del universo galattico vicino e lontano è il titolo della conferenza di Franco Potenza presso il planetario Ulrico Hoepli di corso Venezia 57 alle ore 21. Ingresso lire 4mila + dote 2mila.
- PERU** L'Icei ha organizzato una serie di incontri per un turismo più consapevole nel sud del mondo tutti i martedì alle 20.30. Questa sera si parla del Perù. Viale Monza 40.